Anno II. N. 276

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Mercoledì 20 Novembre 1878** **Arretrato centesimi 10**

Udine, 19 novembre.

Telegrammi e Giornali non recano, se non i particolari dell'attentato e riflessioni suggerite dal triste avvenimento; ma noi, pubblicando i telegrammi sotto una rubrica speciale, non ripeteremo i commenti, che già spontanei vengono alla mente d'ognuno, nella cui coscienza sia viva la fede nel Re e nei destini della Patria. Oggi e domani lasciamo campo alle riflessioni individuali, chè non mancherà il tempo per l'analisi delle condizioni morali della società presente, rivelate, oltrechè dall' attentato, da altri sintomi morbosi. E intanto rallegramoci per il grido unisono di riprovazione contro l'assassinio politico, e per questo *terzo plebiscito* con cui gl' Italiani dichiararono di stare strettamente uniti alla Dinastia.

Anche la stampa estera deplora l'attentato con nobili parole di simpatia per il Re Umberto e per la Nazione italiana. E ben a ragione, tra i telegrammi inviati a Napoli dai capi coronati de' principali Stati d'Europa, merita special ricordo quello di Mac-Mahon capo di una Repubblica per razza e per antecedenti ligata alla storia del nostro risorgimento.

Quasi tutti i diari parlando dell' attentato, poco rimane per gli altri fatti della politica europea. Un telegramma annunciò l'arrivo del conte Schuvaloff a Parigi; egli non ha pertanto conferito col principe Gorciakoff a Baden Baden, ove s'è recato invece *ad audiendum verbum* il principe Orloff, ambasciatore presso il Governo francese. Non rimane più dubbio ormai che la missione del conte Schuvaloff è fallita, pel momento almeno, a Vienna e a Pest, ed è probabile che il diplomatico moscovita non trovi orecchio più compiacente e favorevole a Parigi e Londra. Ma pare sgraziatamente che una terribile fatalità pesi sulle sorti del povero Oriente e che una forza arcana, prepotente, spinga il crollante Impero degli Osmanli verso una catastrofe. Nel momento che la situazione sembra notevolmente migliorata per l' atteggiamento della Russia, l'insurrezione scoppia colla violenza d' un incendio e rapida si estende nelle contrade europee ed in quelle asiatiche della Turchia, con nuova opera sciagurata di distruzione e di morte.

In Francia l'Assemblea continua ad invalidare alcune elezioni; ma non ne parliamo, lasciando al nostro Corrispondente di Parigi il giudizio su questo fatto e sulle altre cose concernenti la politica interna di quel paese.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 17 novembre

Il Conte di Montalivet, malgrado il suo Manifesto con cui dimostra essere ormai dovere d'ogni patriota di avvicinarsi al Governo della Repubblica, non venne eletto a Senatore inamovibile. Il Senato, eleggendo ad inamovibili tre candidati di parte destra, volle rendere alla Camera dei Deputati pane per focaccia, perchè la si mostra inesorabile nelle sue invalidazioni.

Il Senato, tale qual'è, viene dalla Camera dei Deputati considerato un ostacolo. Se le future elezioni d'un terzo riescono favorevoli al Partito repubblicano, la Costituzione non corre verun pericolo per il momento. Se invece le elezioni future fossero favorevoli al Partito conservatore, questo non mancherebbe di proporre e provocare la revisione del Patto costituzionale, proposta che la Camera dei Deputati accetterebbe plaudendo, e così si darebbe luogo ad un'altra Costituzione che potrebbe riuscire in un senso repubblicano più progressivo e meno moderato dell'attuale. Attendiamo dunque gli avvenimenti; e gl' Italiani sieno convinti che se vogliono la stabilità della loro Costituzione, devono una volta per sempre guardarsi dallo imitare quello che si fa qui, dove le Costituzioni non vivono che pochi anni, ed il Popolo è sempre inquieto del domani.

Il Capo degli *opportunisti*, Gambetta, in un discorso politico tenuto alla presenza di alcune Deputazioni di Società operaje, disse che non bisogna illudersi credendo che la Repubblica possa rimediare ai mali di cui soffrono gli uomini del lavoro, ma che possono solo garantire la libertà di elevare la propria posizione a quelli che vorranno onestamente acquistare col lavoro e col risparmio la ricchezza.

Pensate che faccia abbiano dovuto fare coloro che speravano di udire dall'oracolo popolare una risposta ben diversa da questa, che potrebbe uscire di bocca ad ogni moderato, anco monarchico! Se avesse vissuto la buon'anima di Clement Laurier che fu la vera Ninfa Egizia di Gambetta, non gli avrebbe certamente permesso di aprirsi così, ed avrebbe impedito che Gambetta, divenendo conservatore, cadesse dal piedestallo che il Popolo gli erigeva quando mostravasi radicale novatore ed intransigente col Partito di coloro che si proclamavano difensori dell'ordine e della proprietà. Se Gambetta mostrandosi *opportunista*, potè ottenere tanta influenza nel Governo da divenire quasi l'inspiratore della politica interna ed esterna della Francia, è ben possibile che in uno avvenire poco lontano sia chiamato a far parte del Ministero della Repubblica, ed allora soltanto si potrà giudicarlo, se sia veramente un uomo di Stato, quale taluni lo pretendono, o non sia, com'altri credono, che un avvocato.

Intanto la crisi commerciale si fa oltremodo palese, e l'Esposizione che aveva potuto, per il tempo della sua durata, minorarne gli effetti; ora che la è finita, bisogna che il Governo ci pensi a farla cessare se vuole mantenere il suo prestigio.

Qui non si ha gran fede nella sincerità delle proteste della Russia, e si crede invece che non faccia che guadagnar tempo onde attraversare le mene dell'Inghilterra in cerca di alleanze.

La dura necessità in cui fu posto il Governo d'Italia di praticare alcuni arresti politici, devesi considerare una disgrazia, perchè i processi politici indeboliscono i Governi che li ordinano. La rovina del secondo Impero francese data dai processi politici. I processati finiscono per diventare i candidati delle future elezioni, perchè si atteggiano a martiri. In politica non basta d'essere giusti, bisógna essere abili; e val meglio trattare i nemici da sognatori impossenti che considerarli uomini pericolosi. Disprezzati muojono, oppressi trionfano.

Nullo.

DIMOSTRAZIONI IN ITALIA ED ALL' ESTERO

Milano, 18. Un comitato di cittadini diramò i manifesti per adunarsi stassera sulla piazza dei Mercanti. Cinquantamila persone precedute da bande, da bandiere e da torcie, acclamando il Re e la fanfara, percorsero il corso Vittorio Emanuele. Il luminazione improvvisata delle case splendidissima. La Commissione presentò al Prefetto un indirizzo al Re, esprimente i sentimenti della cittadinanza. Dimostrazione eminentemente popolare.

Firenze, 18. Mentre un' imponente dimostrazione delle Associazioni operaie patriottiche percorreva le vie di Firenze, giunta in Via nazionale venne da mano finora ignota gettata una bomba all' Orsini, che scoppiando cagionò due morti ed alcuni feriti. La dimostrazione continuò, giunse innanzi alla Prefettura, ove più migliaia di persone acclamarono al Re. I rappresentanti le Associazioni fiorentine, riuniti in adunanza, votarono un patriottico indirizzo al Re, nominarono una commissione di tre cittadini, composta del Principe Tommaso Corsini, cav. Ilario Tarchiani e Carlo Luchessi, per recarsi dal Prefetto onde interpretare i sentimenti delle Associazioni stesse.

Roma, 19. I deputati presenti a Roma decidono recarsi tutti ad incontrare il Re alla Stazione di Ceprano.

Roma, 19. Numerosi telegrammi da Napoli, Parma, Bologna, Reggio, Modena, Bari, Ascoli, Piceno, Verona, Catania, Torino e Milano, annunziano imponenti dimostrazioni con entusiastiche acclamazioni al Re e alla Dinastia.

Napoli, 19. Iersera al teatro di gala S. Carlo assistevano 4000 persone. I Sovrani entrarono dopo il primo atto. Ovazione indescrivibile. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi sventolando i fazzoletti, e gridando viva il Re, la Regina ed il Principe. I Sovrani si affacciarono molte volte per ringraziare.

L' Inno reale fu ripetuto quindici volte. Dopo il coro in onore dei Sovrani vi fu un'altra ovazione. I Sovrani lasciarono il teatro alle ore 11. Nel palco reale furono ricevuti i Senatori, i Deputati, le Autorità, il ministro Zanardelli, più volte acclamato.

Stanotte l'on. Cairoli ebbe leggiera febbre, che ora è cessata. Sono arrivati i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Bari 19. Un *Te Deum* fu cantato nella Chiesa di S. Nicola.

Ancona, 19. Una grande dimostrazione ebbe luogo ieri. Il prefetto pronunziò parole accolte da entusiasmo indescrivibile. Fu spedito un telegramma al Re, sottoscritto da tremila firme.

Napoli, 19. Si prendono le disposizioni per la convocazione del Senato del Regno in Alta Corte di giustizia, onde giudicare, a termini dello Statuto, il Passanante.

L'Autorità giudiziaria intanto limita la sua azione alle misure urgenti.

Roma, 19. A Napoli fu scoperto il venditore del coltello a Passanante. Furono fatti molti arresti. Fra gli altri arrestati v'è anche Melillo redattore del giornale *Il Censore*.

Parigi, 18. La stampa repubblicana concorde stigmatizza l' infame attentato contro Umberto, re leale e prode, e congratulasi coll' Italia che fu preservata da sì tremenda sciagura. Fa elogi del giovine re e inneggia al patriottismo dell' on. Cairoli presidente del consiglio dei ministri.

Londra, 19. Tutti i giornali esprimono vive simpatie per il Re Umberto.

Madrid, 19. Oltre al Re, il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio spedirono telegrammi di felicitazioni al Re d' Italia. La Colonia italiana fa cantare il *Te Deum.* Il rappresentante d'Italia riceve numerosissime prove di simpatia.

Vienna, 19. Il conte Robilant riceve continue felicitazioni per il re, essendo fallito l' attentato che produsse qui vivissima impressione.

Vienna, 19. L' orrore destato dall' attentato contro il re d' Italia è generale. I giornali ufficiosi dicono che tutte le Potenze dovrebbero mettersi d' accordo per reprimere i conati delle sette estreme.

Vienna, 19. I giornali sono unanimi nell'esprimere lo sdegno per l' attentato contro il Re Um-

berto. La *Deutsche Zeitung* constata che contro i principi di Casa Savoja nessuna mano criminosa si levò in questo secolo. Il *Tagblatt* spera che il Re non sarà accessibile alla insinuazione del partito reazionario. La *Nuova Stampa Libera* dice: Se un Sovrano poteva essere al coperto da tale crimine, questi sarebbe il figlio di Vittorio Emanuele che ereditò da suo padre la profonda stima delle istituzioni esistenti. Lo stesso giornale non teme che il pugnale del Passanante possa diventare così fatale per la libertà d'Italia, come l'ultimo attentato di Berlino. La *Presse* dice: Il misfatto ottenne già un successo notabile, quello delle manifestazioni di lealtà per la Casa di Savoja. Spera che i partiti nazionali, che seguono la bandiera monarchica, ed erano ultimamente sparpagliati, si uniranno nuovamente e più strettamente.

DIMOSTRAZIONI IN FRIULI

La Presidenza della Società Operaja di Cividale spediva l'altro ieri alle ore 2 pom. il seguente telegramma:

A S. M. il Re Umberto

Napoli.

Società operaja di Cividale, esultante pel fallito attentato, porge sincere felicitazioni alla Maestà Vostra, sacra all'affetto del Popolo.

Presidente: **G. Gabrici.**

Il Municipio di S. Pietro al Natisone ha inviato il seguente telegramma:

Al Ministro Zanardelli

Roma.

Popolazione di questo estremo lembo d'Italia, indignata dell'orribile attentato Augustissimo Re Umberto I° è plaudente pel mancato esecrando delitto.

Al Ministro Galantuomo Cairoli popolazione invia congratulazioni cordiali pel grande eroismo anche in questa circostanza ripetuto per la preziosa vita del Re e della Patria.

Il Sindaco: **G. Zujani.**

Dalla Giunta Municipale di S. Odorico fu trasmesso il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro dell'Interno

Roma.

La Giunta del Comune di S. Odorico, interprete dei sentimenti di questa popolazione, esprime voti di devozione a S. M. il Re ed alla Reale Sua Famiglia, protestando nel medesimo tempo contro l'infame attentato.

La Giunta Municipale di Segnacco ha diretto il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il Generale Medici

I° Ajutante di S. M. il Re

Napoli.

La Giunta Municipale di Segnacco, inorridita per l'esecrando attentato contro l'Augusta Persona dell'amatissimo nostro Re Umberto, fedele interprete dei sentimenti dei propri amministrati, felicita Sua Maestà, fortunatamente evasa al pugnale assassino.

Segnacco, 18 novembre 1878.

Il Sindaco: **Biasutti.**

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 novembre contiene: Decreto col quale è autorizzata la inversione di L. 330 del Monte frumentario di Bornato (Brescia) in favore della locale Congregazione di Carità; Decreto col quale è autorizzata la inversione del capitale del Monte frumentario di Fosdinovo (Massa-Carrara) a favore dell'ospedale dello stesso comune; Decreto col quale è autorizzata l'inversione del Monte annonario di Fanano (Modena) a favore della locale Congregazione di carità, per erogarne le rendite in sussidi ai poveri del comune. Decreto col quale l'asilo infantile del comune di Laveno (Como) è eretto in corpo morale.

— Leggesi nei giornali di Napoli: L'assassino ha confessato ogni cosa. Dichiarò di chiamarsi Giovanni Passanante, di professione cuoco, nativo di Salvia, Basilicata.

Interrogato sul motivo che lo spinse al delitto, rispose:

— Io aveva deliberato di assassinare il re, perchè odio tutti i monarchi della terra e tutte le autorità.

— E perchè li odiate? gli fu chiesto.

— Perche voglio veder distrutta la miseria...

Aggiunse inoltre ch'egli era sempre stato sotto pessimi padroni: e finì la sua confessione dicendo:

— Ho venduto perfino il pastrano, affine di comperare il pugnale.

Fu trovato negli atti, che il Passanante era stato già un'altra volta posto in carcere: fu reso alla libertà nell'occasione dell'amnistia per la liberazione di Roma.

— Il ministero della pubblica istruzione ha voluto disporre dei fondi residuali del bilancio della spesa ad esclusivo vantaggio della istruzione elementare. Si può ritenere per certo che, alla fine del corrente esercizio, sebbene ci sia un gran difetto nei fondi assegnati per questo titolo nel bilancio del ministero della pubblica istruzione, per la maggior parte i comuni saranno forniti dei primi mezzi atti a mandare ad effetto l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

— È infondato che la Corte dei Conti abbia rifiutato di registrare gli organici del ministero d'agricoltura.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie fu convocata per il 3 dicembre.

— Il Vaticano ha fondato in Roma una scuola universitaria di diritto. Onde non contravvenire alla legge, tal scuola verrà intitolata accademia di conferenze storico-giuridiche. La circolare che annuncia la fondazione, dice che alcuni cultori delle scienze giuridiche si sono riuniti in conferenza, affinchè gli uomini già versati possano attingere una profonda conoscenza. Fra i professori vi sono i monsignori Pecci fratelli del papa. Si daranno sei ore di lezioni quotidiane di diritto pubblico romano, Pandette, filosofia del diritto, storia del diritto romano, diritto ecclesiastico, legislazione civile comparata, diritto commerciale, epigrafia latina e giuridica, antichità romane e cristiane. Pecci insegnerà la filosofia del diritto. Verranno iscritti alunni ed uditori: i primi pagheranno una tassa annuale di cinquanta lire, e si rilasceranno attestati annuali. La scuola si aprirà il due dicembre.

— La *Gazzetta della Capitale*, nel descrivere gli orrori dell'innondazione di Roma, reca la seguente triste scena accaduta presso il ponte di S. Angelo:

« La gente che stazionava là osservando l'immensa e imponente distesa delle acque che, rumoreggiando sordamente da lunghi, veniva a frangersi con fracasso contro le pile del ponte e usciva sibilando dall'augusto varco lasciato dagli archi, vide a un tratto avanzarsi rapidamente una massa inerte, confusa. Erano piccoli tronchi, ramoscelli, arbusti, insomma un pezzo di siepe strappato dalle viscere della terra e lanciato in balìa dei flutti.

« Quando fu giunta presso le pile del ponte di Ripetta, si alzò un mormorìo d'orrore, e un fremito di commiserazione percorse di fibra in fibra gli spettatori.

« Là su quella siepe, con gli occhi spalancati, con i denti stretti, la tinta terrea, colle mani che attrappite si aggrappavano ancora ai rami, stavano due cadaveri. Stava là, se ci è permesso il dirlo, la morte in tutta l'orridezza della vita.

« Gli ultimi aneliti, le ultime angoscie della disperazione erano scolpite là su quei cadaveri. Vecchio il primo, ancora fanciullo l'altro. Da alcuni brani di vello che ricoprivano al più vecchio le gambe sembra fosse un pecoraro.

« Il cadavere del piccino con una mano si aggrappava a una gamba del vecchio.

« Poveri infelici!

« Probabilmente sorpresi dall'innondazione hanno cercato uno scampo, ma l'acqua li ha inseguiti, li ha raggiunti, ha afferrato le sue prede e le ha sbuttate contro una siepe. E là i poveretti si sono abbrancati con tutta l'energia della disperazione, della morte, hanno forse sperato uno scampo!... Ma no! dovevano morire. »

Notizie estere

Il Municipio di Parigi ha rifiutato le sovvenzioni pei monumenti a Thiers, Raspail e Giovanna d'Arco.

— Il cardinale Guibert arcivescovo di Parigi rinunzierebbe all'arcivescovato e si stabilirebbe a Roma per ordirvi degli intrighi.

— Telegrafano da Serajevo che il foglio ufficiale pubblica l'amnistia generale anche per quelli appartenenti alle bande insurrezionali, che si presenteranno nel termine di quindici giorni.

— Ad onta della proibizione della polizia, gli studenti di Leopoli vollero fare una serenata con fiaccole al deputato Hausner, il quale pronunziò il notevole discorso nel *Reichsrath* austriaco contro la politica di Andrassy. Le guardie di polizia si opposero ai dimostranti e ne nacque una mischia. Numerosi sono i feriti e gli arresti.

— Secondo le dichiarazioni semi-ufficiali del *Daily Telegraph* e della *Morningpost*, le parole dette da lord Beaconsfield circa la questione delle frontiere indiane sarebbero da interpretare nel senso che l'Inghilterra esigerà una permanente occupazione di Quettah e di Diollalabad, e la presenza di agenti britanni a Cabul, Candahor e Herat.

DALLA PROVINCIA

Ieri a Gemona l'onor Dell'Angelo tenne l'annunciato Discorso ai suoi Elettori.

Il Discorso durò oltre due ore, e fu applaudito dagli astanti, perchè in esso il Deputato diede molte spiegazioni soddisfacenti sui passati Ministeri di Sinistra e sul Ministero Cairoli, e tolse certi dubbj riguardo l'avvenire della cosa pubblica in Italia.

Il banchetto ebbe luogo nell'elegante Teatro, e si contarono oltre cento coperti. Vi assistevano i principali Elettori di Gemona, Tarcento e Tricesimo. Lo onorarono di loro presenza il Deputato di Udine onor. Battista Billia, il dott. Giambattista Cella ed avv. Augusto Berghinz come rappresentanti l'*Associazione Democratica Friulana*, alcuni Consiglieri provinciali, e parecchi amici del Deputato. Altri si scusarono per non aver potuto intervenire.

Daremo domani il Discorso dell'onor. Dell'Angelo, per quanto sarà stato raccolto dalla stenografia.

L'avvocato Cesare Fornera inviava a Gemona il seguente telegramma:

On. Deputato Dell'Angelo

Gemona.

Impedito a partire, assisto in ispirito ai festeggianti il Deputato democratico rappresentante del mio Collegio natio.

Preferendo la Dinastia dei *Re galantuomini* alle Repubbliche senza repubblicani, vi propongo il brindisi « Viva Umberto I° Re galantuomo II°! – Viva Cairoli!

Avv. Fornera.

Cividale, 18 novembre.

La Compagnia drammatica Bacci e De Velo è pressochè al termine delle sue rappresentazioni; e, quantunque tardi, pure in questi ultimi giorni è andato sempre crescendo nel Pubblico l'interesse e la simpatia si per la scelta delle produzioni che per il buon assieme della Compagnia stessa.

Senza notare in essa alcuna celebrità artistica, havvi però nel suo complesso un organismo bene costituito, il quale produce una vita, se non del tutto vigorosa, certo però armonica e piacevole.

E quelli che maggiormente contribuiscono a renderla tale sono il brillante signor A. Bacci, ed il primo attore giovane signor Mezzetti. E qui domando mille scuse alle signorine, pregandole a non volermi fare gli occhiacci, ed a credere ch'esse pure sono tutte bene accolte dal Pubblico, e che in ispecial modo corrispondono ottimamente le sigg. A. Zanon-De Velo, L. De Velo-Bacci e la signorina giovane amorosa A. Foscari.

E tornando al sig. Bacci, faccio a lui i miei complimenti, e lo ringrazio di cuore per le brillanti serate che mi ha regalato. Egli possiede quella vis comica che lo rende in ogni parte che rappresenta un attore brioso, piacevole, distinto.

L'attore giovane poi con la sua simpatica presenza e con la sua voce armoniosa s'insinua nei cuori di tutti gli astanti, li domina, traffonde in essi tutti i sentimenti di cui è animato, e ne ottiene un completo trionfo. Egli è giovane ancora, e la natura gli ha concesso delle doti che sarebbe colpa in lui di non approfittarne. Coraggio adunque: studiate e con lo studio certo raggiungerete ben presto un posto distinto in quest'arte tanto difficile e tanto male retribuita.

Ora un addio di cuore a voi e a tutta la Compagnia, ed un augurio di maggiori compensi pecuniari e morali.

Un Dilettante.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 95 in data 16 novembre contiene: Avviso del Municipio di Trivignano per concorso, a tutto 30 nov., al posto di maestro (lire 550) — Avviso della Prefettura concernente la strada obbligatoria che da Maniago mette al confine della Provincia di Belluno — Avviso della Prefettura per seguito deliberamento dell'asta costruzione di un argine lungo la sponda sinistra del Tagliamento, i cui fatali scadono nel 21 novembre — Sunto di citazione di Milocco Valentino davanti il Pretore del I Mandamento nel 30 dicembre — *id.*, *id.* — Estratto di bando per vendita d'immobili in Casarsa della Delizia 9 dicembre — Avviso della Intendenza di finanza in Udine per appalto della rivendita n. 2

nel Comune di Udine, 9 dicembre — Estratto di bando per vendita di una Casa in Udine Via Cavour 20 dicembre — Avviso del Municipio di Casacco per costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Ufficio comunale, 29 novembre — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Il natalizio della Regina Margherita ricorre oggi, e sino dalle prime ore del mattino si viddero imbandierate le finestre di molte case, a segno di gentile ricordanza del fausto giorno. Dai giornali rileviamo che in altre città d'Italia si faranno oggi dimostrazioni simpatiche.

L'onorevole Giunta Municipale ha indirizzato il seguente telegramma:

Marchese Dragonetti

NAPOLI

Prego la S. V. I. a voler presentare a S. M. la Regina nella fausta occasione del Suo Natalizio gli omaggi ed i più ferventi voti di felicità che Udine oggi in particolar modo va formando per la Sua Augusta Persona e per tutta la Reale Famiglia.

La Giunta Municipale di Udine.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Al dolore dell'attentato contro la vita dell'amatissimo nostro Re Umberto I ed alla gioja cui diede motivo il saperlo sfuggito al grave pericolo, certo non fu estranea l'Associazione operaia, la quale anzi, partecipando ai nobili sentimenti manifestati da ogni classse di cittadini, convocata l'Assemblea in riunione straordinaria coll'intervento di gran numero di soci, deliberava ad unanimità di indirizzare a S. M. il Re il telegramma in cui deplorandosi l'orribile tentativo, esprimeva i sensi di devota sudditanza per la Monarchia Costituzionale ed aggiungeva solenne protesta contro l'esistenza di qualunque Associazione avente per iscopo tendenze o fini sovversi compromettenti le nostre liberali istituzioni sulle quali sta assicurato il benessere della nostra patria.

Anche all'onorevole Cairoli Presidente del Consiglio dei Ministri si è voluto esprimere un attestato di particolare ossequio con un telegramma di felicitazione per l'eroico contegno a difesa del nostro Re.

Nell'adunanza sociale venne anche unanimamente ammesso, la chiusura istantanea delle officine, e la partecipazione alla serenata di gioja opportunamente disposta dall'Autorità Municipale.

I giornali cittadini hanno già fatto la narrazione dettagliata dell'imponente dimostrazione che ebbe luogo nella sera del giorno 18 corr. ed a *complemento* di quella, credesi opportuno di ricordare che alla Banda cittadina che percorse le vie principali della città rallegrando di armoniosi concerti la popolazione festante, trovavansi unite le Rappresentanza della Società di mutuo soccorso e quelle delle altre Associazioni esistenti in Udine, le quali si presentarono al Prefetto della Provincia, al Sindaco ed al Generale per esprimere a questi i propri sentimenti di devozione alla dinastia di Savoja che felicemente regge le sorti della Nazione libera ed indipendente.

Il tenore dei telegrammi indirizzati a S. M. il Re ed all'Onorevole Ministro Cairoli è il seguente:

A S. M. Umberto I Re d'Italia.

Napoli.

Gli operai udinesi, riuniti in straordinaria Assemblea, colla indgnazione nell'anima per l'iniquo attentato contro V. M., esultano pel sfuggito pericolo Vostro e d'Italia, e mandano un omaggio di rispettosa devozione a tutta la gloriosa Casa di Savoja.

La Presidenza.

A S. E. Benedetto Cairoli

Napoli.

Associazione operaia Udinese saluta Voi fortunato difensore nostro amatissimo Re. Oggi a prezzo di una ferita, conservaste all'Italia preziosa esistenza nostro Leale prode Monarca. Operai Udinesi fanno fervidi voti pronta guarigione.

La Presidenza.

Al Ministro dell'istruzione pubblica ROMA

I docenti dell'Istituto Tecnico di Udine, colpiti nell'anima dall'annuncio di un mortale pericolo corso da S. M. il Re Umberto I°, esprimono la loro indignazione per l'infame attentato, e la gioja vivissima onde sono compresi sapendo salvo il leale e valoroso Sovrano.

Riaccia alla S. V. ill.ma di farsi interprete di tali sentimenti presso le LL. MM.

I docenti dell'Istituto Tecnico di Udine.

Club Alpino Sezione di Tolmezzo. Il Presidente G. Marinell ha l'onore di rendere avvertiti i Soci del Club Alpino italiano come sia siato deciso dalla Sede centrale di inviare un'indirizzo collettivo di protesta contro l'attentato di Napoli e di soddisfazione perchè ne fu illesa la persona del Re. A questo indirizzo che dev'essere spedito non più tardi del 5 dicembre è bene che partecipino colle loro firme per ogni Sezione tutti quei soci, che sentono in petto alto l'orrore pel disegno tentato contro un Principe, che mentre rappresenta così nobilmente la patria nostra, è altresì stretto da forti vincoli di tradizioni e di affetto col sodalizio al quale noi tutti apparteniamo. È stato quindi disposto per un indirizzo speciale per parte della Sezione nostra, il quale dovrà essere riempiuto dapprima dalle firme dei soci di Udine, indi inviato in Tolmezzo, e, ricevute le firme di quei soci, sarà spedito all'onor. Quintino Sella in Torino, ond'essere unito all'indirizzo delle altre Sezioni. A comodità dei soci l'indirizzo sarà a loro disposizione nella Libreria Gambierasi nei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 corrente.

Teatro Nazionale. Questa sera, come abbiamo già annunciato, la drammatica Compagnia Bacci e De Velo diretta dall'artista Guglielmo Pasta rappresenterà: **Dora o le Spie**, commedia in 5 atti di V. Sardou, *nuovissima.*

Ricorrendo il fausto Natalizio di S. M. la **Regina Margherita**, a cura dell'impresa, il Teatro sarà illuminato a giorno.

— Avvertiamo questo colto Pubblico che per i primi del venturo mese, in questo Teatro, andrà in scena la Drammatica Compagnia di *Enrico Silvano*, che doveva cominciare le sue recite ancora a metà di novembre, e darà delle novità in dialetto veneziano avendo nella Compagnia la rinomata artista signora Laura Zanon Paladini.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà oggi 20 novembre, la banda del 47 regg. fanteria alle ore 12 mer. in Piazza V. E.

1.	Marcia	
2.	Duetto e Terzetto " Jone „	Petrella
3.	Mazurka	Parodi
4.	Atto 2° " La figlia di Madama Angot „	Lecocq
5.	Polka " Olimpia „	N. N.
6.	Sinfonia " Aroldo „	Verdi
7.	Valtzer	Strauss

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

La cittadinanza triestina si commosse al triste messaggio che segnalò *l'*attentato di Napoli. Siccome la redazione del nostro giornale fu la prima ad averne le notizie telegrafiche, il nostro ufficio fu tutta la mattina assediato da persone che ansiose traevano per essere informate dell'evento, e all'ora poi che esce l'*Indipendente*, l'ufficio di vendita fu alla lettera preso d'assalto da una folla, che impaziente si contendeve il giornale.

TELEGRAMMI

Zagabria, 18. L'inondazione della Sava produsse gravi danni.

Leopoli, 18. La Banca ipotecaria e il consiglio municipale spedirono al ministero dell'interno proteste per gli eccessi commessi dalla polizia domenica.

Pest, 18. Szlavy protesta contro l'estendimento della occupazione. Szalay dichiarasi repubblicano ed esprime la speranza che il re proclami la repubblica ungherese (ilarità).

Budapest, 18. Nella Delegazione ungarica, l'arcivescovo Haynal propose di felicitare la imperatrice per la festa del suo onomastico che ricorre domani. Baschidy interpellò il ministro della guerra sulle misure prese per l'approvvigionamento dell'esercito in Bosnia durante l'inverno. Apponyi interpellò il ministro degli esteri, riguardo alla condotta dei delegati austriaci nella commissione di Rodope. Andrassy rispose che verranno presentati i relativi documenti, i quali dimostreranno che il Governo non impartì alcuna istruzione ai delegati austriaci che fanno parte di questa commissione.

Madrid, 19. La Corte suprema confermò la sentenza di morte contro Oliva Moncasi. La commutazione di pena è difficile, perchè l'opinione pubblica, dopo l'attentato di Napoli, domanda una politica energica contro gl'internazionalisti.

Versailles, 18. La camera annullò l'elezione di Fortou.

Vienna, 18. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Svafet e Zichy hanno frequenti conferenze allo scopo di conchiudere una convenzione austro-turca per un'eventuale occupazione comune del Distretto di Novi Bazar. La Convenzione progettata sarebbe basata sopra un accomodamento speciale stipulante che l'Austria darebbe la sua protezione alla Turchia per certe eventualità ancora da precisarsi.

Costantinopoli, 18. Karatheodori pascià fu nominato governatore di Candia. Il Sultano incaricò Midhat di applicare le riforme inglesi in Siria.

Londra, 19. Il *Times* ha da Costantinopoli che i russi si preparano a lasciare le vicinanze di Andrianopoli; si imbarcheranno a Burgas.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Dicesi che Gorciakoff partì improvvisamente da Baden per non incontrarsi con Schuwaloff.

Lo *Standard* conferma la probabilità di una convenzione austro-turca.

Leopoli, 19. Il commissario di polizia Cossa ed il cassiere Gamolinsky sono morti in seguito alle ferite riportate nel tumulto dell'altra sera; due altri poliziotti rimasero ciechi; parecchie donne del popolo furono gravemente ferite dalla forza armata. Sebbene ieri non abbiano avuto luogo nuovi fatti, pure regna grande emozione. La guarnigione è consegnata sotto le armi nelle caserme. La deputazione municipale presenterà un gravame a S. M, contro l'agire della polizia.

Budapest, 19. Il discorso pronunziato da Szalvy in seno alla Delegazione ottenne un successo decisivo. L'opposizione può considerarsi ormai vinta perciò che riguarda la discussione dell'indirizzo. La Sava è straripata.

Mosca, 19. Lo Czar arriverà domani. I giornali ricevettero la proibizione di attaccare l'Austria. Fu decretata una nuova leva in Polonia.

ULTIMI.

Roma, 19. L'ambasciatore di Inghilterra recasi a Napoli dietro ordine della Regina a presentare le felicitazioni alla famiglia Reale. — Il popolo inglese e parecchi deputati firmarono una lettera al presidente della Camera, esprimendo il desiderio che la presidenza coi deputati presenti a Roma si rechino a Ceprano ad incontrare i Sovrani. Il duca d'Aosta giunto oggi alla stazione di Roma trattenesi con Zanardelli giunto da Napoli stamane. Tutta la gente acclamò il Duca che quindi prosegui per Napoli. Il ministro delle finanze collocò le obbligazioni del Tevere alla Cassa di Risparmio di Milano al prezzo di L. 425 per obbligazione pari al prezzo precentuale dell'85 per cento, sotto condizione però che il pagamento dell'intero prezzo delle 25,000 obbligazioni si faccia entro l'anno corrente, e che il godimento delle obbligazioni a favore della cassa decorra non dal 1 loglio 1878 ma dal 1 giugno 1879 e che la cedola del semestre corrente che al netto della tassa di ricchezza mobile importa lire 10,85 per obbligazione sia riscossa dal tesoro. L'importo totale delle cedole da riscuotersi a beneficio del tesoro sarà di lire 271, 250.

Vienna, 19. La Commissione della delegazione ungherese approvò il bilancio del ministero degli esteri, lasciando soltanto sospesa la decisione sui fondi segreti.

Berlino, 19. Apertura della dieta. Il discorso del trono annunziò la presentazione di parecchi progetti, fra quali quello delle ferrovie.

Telegramma particolare

Roma, 20. Ebbe luogo ieri una seduta della Commissione del bilancio che approvò le nomine dei Relatori fatte dal Depretis, e deliberò che il bilancio del tesoro sia separato da quello delle finanze. Le Obbligazioni pel Tevere furono collocate presso la Cassa di risparmio di Milano, a merito dell'onor. Doda, all'85 percento.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 novembre

Rend. italiana	87.72.1|2	Az. Naz. Banca	2038.—
Nap. d'oro (con.)	21.91	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	686.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 18 novembre

Inglese	95.7|8	Spagnuolo	14.1|2
Italiano	74.5|8	Turco	11.5|8

VIENNA 19 novembre

Mobigliare	230.10	Argento	—.—
Lombarde	100.—	C. su Parigi	47 35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 20
Austriache	254.—	Ren. aust.	62.60
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 19 novembre

3 0|0 Francese	76 07	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.62	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.-	C. Lon. a vista	25.27.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	96.81
» Romane	72.—		

BERLINO 19 novembre

Austriache	441.—	Mobiliare	121.50
Lombarde	399 50	Rend. ital.	74.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.15 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 19 novembre

Rendita italiana 82.47 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 novembre

Rendita pronta 82.70 per fine corr. 82.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.45

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21 90 a 21.92
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.6	755.4	757.3
Umidità relativa	62	63	61
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	E	E
(vel. ch.	2	10	16
Termometro cent.°	9.2	10.4	9.0

Temperatura (massima 11.0
(minima 0.9
Temperatura minima all'aperto 5.5

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.